



Publio Cornelio Tacito  
forse 55-120 d.C.

*De origine et situ Germanorum*, meglio noto in italiano come *Germania*  
98 d.C.

Testo di carattere etnografico, in cui sono descritti la terra, le istituzioni, gli usi e costumi degli abitanti, le diverse tribù.

Trattazione non oggettiva, prescientifica, più opera letteraria che storica, con un'impostazione culturale precisa, non originale ovviamente ma insieme di altre fonti.

Non era conosciuto prima del XIV secolo, quindi non costituì una fonte della *Chronica Bohemorum*.

## *Confini*

La Germania nel suo insieme ha per confini il Reno e il Danubio, che la separano dai Galli, dai Reti e dai Pannonii; i Sarmati e i Daci li tiene lontani la paura reciproca o i monti. Tutto il resto è dell'Oceano, che abbraccia ampie coste sinuose e immense isole, abitate da popoli e re che la guerra, non da molto, ci ha fatto conoscere. Il Reno nasce da una cima inaccessibile e scoscesa delle Alpi Retiche, piega un poco verso Occidente e unisce le sue acque a quelle dell'Oceano settentrionale. Il Danubio scende calmo il lieve pendio del monte Abnoba, e dopo aver toccato molti popoli si getta con sei bocche nel mar Pontico; la settima si perde nelle paludi.

## *Purezza del sangue*

Sono invece d'accordo con chi afferma che i Germani non si sono guastati unendosi ad altri popoli, ma sono rimasti una razza a parte, pura e simile solo a se stessa. Questa è la ragione per cui si somigliano tutti, per quanto è possibile in una popolazione così ampia: occhi azzurri e penetranti, capelli fulvi, corpi imponenti e buoni solo per gli assalti.

Tacito, *Germania*, a cura di Giuseppe Dino Baldi, Quodlibet, Macerata, 2019